



MATTEO ACERBI, DA PADOVA A CREMONA PER DIVENTARE "INGEGNERE DELLA MUSICA"

## «Un polo di altissimo livello»

Il valore aggiunto: potersi spostare insieme a tanti colleghi appassionati da una città ricca di stimoli culturali come questa, a Milano che offre esperienze e conoscenze incredibili

di Paolo Fornasari

«**E'** un polo di altissimo livello»: questa la definizione che Matteo Acerbi dà del campus del Politecnico della nostra città, dove lo scorso anno ha conseguito la Laurea Magistrale in Music and Acoustic Engineering. Originario della provincia di Verona, in precedenza aveva frequentato il liceo scientifico nel suo paese, Cologna Veneta, per poi ottenere la laurea triennale a Padova in ingegneria dell'informazione. Da gennaio di quest'anno lavora a Potenza Picena, in provincia di Macerata, presso l'azienda Elettromedia S.r.l. in qualità di R&D Engineer.

**Nel suo percorso, di studi e di lavoro, si è consigliato con qualcuno?**

### Opportunità esclusiva

Il corso della mia laurea magistrale porta lo studente ad entrare in un mondo di nicchia che può dare tante belle soddisfazioni

«Per quanto riguarda la laurea triennale, ero in balia degli eventi, ma sapevo di voler fare della passione per la musica un lavoro. Le persone, quindi, che hanno cercato di sostenere la mia scelta sono stati prima di tutto i miei genitori e altre persone del mio paese che avevano compiuto questo percorso di studi. Devo anche dire che, informandomi online, avevo già precedentemente sentito del corso di laurea magistrale a Cremona e ho scelto una triennale che fosse propedeutica al passo successivo, fornendomi una preparazione generica, ma che mi permettesse di raggiungere l'obiettivo finale. Per quanto concerne il lavoro, è una scelta venuta da sé: da subito ho cercato di informarmi sugli sbocchi, perché volevo lavorare nel mondo dell'audio. I consigli sono venuti indirettamente, confrontandomi con i compagni di università che, appassionati come me, avevano già provato a sondare il terreno. Anche i professori ci hanno indirizzato verso alcune aziende dove avremmo potuto trovare occupazione».

**Ha o ha avuto figure importanti di riferimento?**

«All'inizio avevo, come ho detto, idee confuse, quindi i miei genitori sono stati fondamentali nella scelta che poi si è rivelata giusta. Figure di riferimento sono stati, per esempio, alcuni professori e membri del gruppo di ricerca in informatica musicale, con i quali ho fatto la tesi della triennale e a cui ho chiesto consigli, e conferme, per i passi successivi».

**A cosa è dovuta la scelta di Pa-**

**dova e poi di Cremona?**

«Consapevole che Padova fosse un centro universitario molto valido con una storia radicata nel tempo, dopo aver terminato il liceo, non avevo dubbi sulla scelta da fare: rimanere in Veneto, anche perché Padova ha un polo di ingegneria dell'informazione tra i più validi. Per quanto riguarda la magistrale, il corso da me scelto si tiene solo a Cremona e a Milano, a seconda del curriculum e, nel mio caso, acustica, proprio nella vostra città. Anche in questo caso, sapevo di andare sul sicuro, in quanto un polo di altissimo livello per quanto concerne ingegneria».

**In cosa consiste esattamente il suo lavoro?**

«Lavoro nel gruppo di ricerca e sviluppo di Elettromedia che produce componenti audio per automotive e marine e per il settore audio professionale. Il mio compito nello specifico è occuparmi della ricerca vera e propria: sono in un sotto gruppo, il cui ruolo è trovare nuovi metodi simulativi di supporto per il team di sviluppo e cercare nuovi modi che possano semplificare il lavoro di chi va poi realmente a sviluppare il prodotto».

**Quanto le è stato utile il Corso di Laurea seguito per affrontare il lavoro?**

«È stato fondamentale, anche perché il lavoro che ho scelto è la naturale prosecuzione del percorso di studi, considerato che la laurea magistrale verteva sui sistemi elettroacustici. Nel mio lavoro, infatti, applico le conoscenze apprese durante gli anni della specialistica, che mi servono per lavorare, ma non è meno decisivo il background delle informazioni di base, cioè le nozioni approfondite durante la laurea triennale, perché ha posto le basi per comprendere un lavoro specifico come il mio che rientra, per certi aspetti, nel settore dell'ingegneria dell'informazione».

**Quali sono le difficoltà principali che ha incontrato negli studi, prima, e ora nel mondo del lavoro?**

«In ambito universitario, la difficoltà maggiore è stata nel primo periodo, perché ho dovuto cambiare mentalità, passare da un mondo piccolo, ad uno decisamente grande. Nella laurea magistrale il più grande ostacolo è nato dalla pandemia: è stato molto difficile adattarsi e gestire il percorso di studi dell'ultimo anno a casa, in solitudine, mentre fino a prima dell'avvento del coronavirus mi muovevo in un ambiente piacevole, con tanti colleghi appassionati, spostandomi da una città ricca di stimoli culturali come Cremona, alla metropoli milanese che ti offre esperienze e conoscenze incredibili. Devo precisare che la sede della laurea magistrale è a Cremona, ma di fatto il gruppo di ricerca che la gestisce è suddiviso con Milano. Due erano infatti i corsi, quando io ho iniziato, e il primo anno era comune e da frequentare nel capoluogo lombardo.

Nel lavoro l'unica difficoltà è stata cambiare nuovamente abitudini e spostarsi a diverse centinaia di chilometri da casa per comincia-



**Lo scorso anno Matteo Acerbi ha conseguito la Laurea Magistrale in Music and Acoustic Engineering nel campus del Politecnico della nostra città, Oggi lavora in Elettromedia S.r.l. in qualità di R&D Engineer**

re una vita diversa, ma è abbastanza fisiologico quando si compiono scelte di un certo tipo. Comunque ritengo nel complesso che i benefici fin qui ricevuti, sia nella crescita umana che in quella professionale, siano maggiori delle difficoltà che ho incontrato».

**E quali le soddisfazioni fin qui arrivate?**

«La soddisfazione più grande è quella di aver fatto un percorso di studi e di lavoro lineare: ho chiuso la laurea bene con molte conoscenze che volevo apprendere, subito dopo alcune aziende erano già disponibili a propormi un contratto di lavoro e ho così iniziato immediatamente nella ditta dove sono ancora. Un'altra importante soddisfazione è data dal fatto che riesco a integrare quanto ho già imparato con nuove conoscenze e mi accorgo che ciò che ho studiato mi serve molto. Perciò, nonostante all'inizio del percorso di studi fossi titubante, noto che le scelte compiute si sono rivelate vincenti».

**Come e quanto hanno influito le restrizioni legate al coronavirus sulla sua attività?**

«Ho dovuto fare tutto il secondo semestre dell'ultimo anno a casa e quindi di fatto gli ultimi esami, pochi in realtà, e l'intera tesi da remoto. Insomma, non la conclusione che avevo in mente, ma sono comunque contento di essere riuscito a portare a termine il percorso di studi».

**Ha fatto esperienze all'estero?**

«Purtroppo no, è un mio rammarico, perché uno dei miei obiettivi

sarebbe stato andare in un altro Paese nell'ultimo anno della magistrale, ma è arrivato il coronavirus a scombinare i progetti».

**Ha mai pensato di trasferirsi per lavoro fuori dall'Italia?**

«Sì, mi piacerebbe parecchio vedere nuove realtà e altri modi di vivere, anzi, questo rientra nei miei piani futuri. Il lavoro che svolgo, poi, dà la possibilità concreta di fare viaggi, sperando che più avanti ciò diventi ancora possibile. E a darmi fiducia, c'è il fatto che nel mio contratto sono già in previsione trasferite estere, soprattutto in Cina».

**Da ciò mi sembra di capire che i suoi progetti futuri siano legati all'Azienda per cui lavora oggi?**

«Sì, lavorare in Elettromedia mi dà l'opportunità di fare molta esperienza in questo settore: il mio obiettivo è proprio quello di imparare più che posso. Ciò non escl-

### Primo sbocco professionale

Da gennaio lavoro presso l'Elettromedia in qualità di R&D Engineer: mi occupo della ricerca vera e propria

de, a lungo termine come già detto, la ricerca di nuove realtà lavorative».

**Che consigli darebbe a un giovane che volesse prendere in considerazione il suo percorso di studi?**

«Il corso della mia laurea magistrale porta lo studente ad entrare in un mondo di nicchia, quindi uno deve essere consapevole di ciò fin da subito e di conseguenza del fatto che le realtà che offrono lavoro non sono numerosissime e sono delocalizzate, anche fuori dall'Italia. Consiglierei di chiedersi se è disposto a osare e cercare lavoro in località anche molto distanti... ma penso che chiunque scelga questo percorso, tali domande se le sia poste in partenza. Ma per non spaventare nessuno, voglio dire che questo mondo può dare tante belle soddisfazioni, per cui suggerisco di mettersi alla prova, perché, comunque vada, ci si diverte anche».

**A lei, cosa manca del paese d'origine e cosa apprezza della città in cui lavora?**

«Il mio paese d'origine è piccolo e offre poco, ma è quello in cui sono nato e dove ho vissuto fino ad un anno fa. Mi manca molto, perché là è presente la mia famiglia, ci sono diversi miei amici con cui ho trascorso molti anni della mia vita e, quindi, mi mancano tutti gli affetti che ora posso ritrovare solo raramente. Della cittadina in cui mi trovo, apprezzo il fatto che mi dà lavoro e a livello paesaggistico è molto bella, perché sono vicino al mare e a tanti luoghi ricchi di storia e cultura della regione Marche».

### CAMPUS D'ECCELLENZA

Il Politecnico di Milano è presente a Cremona dal 1987, con una sede che integra la tradizionale qualità della didattica e della ricerca del Politecnico con l'attenzione all'evoluzione del mercato del lavoro e un solido legame con le imprese. Il polo cremonese offre percorsi di laurea in ingegneria informatica, in ingegneria gestionale la laurea magistrale in Music and Acoustic Engineering e in Computer Science Engineering, pensati per incontrare i bisogni espressi dal territorio e dalle aziende che ne costituiscono il tessuto produttivo. I progetti di ricerca attivi presso il campus cittadino spaziano dalla produzione di bioenergia all'efficienza energetica, dallo sviluppo di sistemi informativi territoriali all'applicazione delle nuove tecnologie in ambito sanitario ai bisogni di chi vive la disabilità. Il Politecnico offre inoltre l'accesso a percorsi di eccellenza.